

## Vite sospese in mare: storie di migrazioni dalla nave Sirio a oggi

■ Alle "Vite sospese in mare fra tragedia e speranza" è stato dedicato domenica uno degli eventi collaterali legati alla mostra sull'incisione, allo Spazio Arte della Bpl, che da sabato prossimo ospiterà una mostra antologica sul pittore lodigiano Mario Ottobelli. «Un tema importante, quello dell'emigrazione - ha sottolineato Gianmaria Bellocchio - che si tende ad affrontare talvolta con superficialità, dimenticando che ha riguardato nel secolo scorso milioni di italiani, partiti alla ricerca di una nuova vita altrove.» A tracciare lo svolgersi dei fatti storici è stato Ferruccio Pallavera, in un percorso scandito da alcune letture proposte da Giuliomaria Montini e dalle canzoni eseguite da Isacco Migliorini e da Rachele Monguzzi. L'analisi storica di Pallavera ha preso le mosse dal naufragio della nave Sirio avvenuto nel 1906: per oltre vent'anni aveva solcato l'oceano, trasportando migliaia d'emigranti, tra cui molti italiani, verso il miraggio delle Americhe, fino a quel fatale pomeriggio del 4 Agosto 1906 quando andò a schiantarsi contro le scogliere di Capo Palos, davanti alla città spagnola di Cartagena. Il panico durante le operazioni di salvataggio fu responsabile di molte delle oltre 500 vittime, uomini, donne e bambini. Da qui, l'attenzione si focalizza poi sull'emigrazione dal Lodigiano; si parla naturalmente di Madre Cabrini, della tenacia e della lungimiranza con cui seppe gestire i momenti tragici in cui milioni di italiani abbandonavano la loro terra senza nessuna garanzia di tutela, sfruttati senza pietà in condizioni



Sopra Ferruccio Pallavera durante l'incontro con Isacco Migliorini e Rachele Monguzzi

disumane nelle città dove arrivavano. Non a tutti andava male: c'è chi riuscì a fare fortuna, fondando attività imprenditoriali di successo, come Giambattista Fugazza di Santo Stefano Lodigiano, e c'è chi, come il lodigiano padre Enrico Pozzoli, ebbe in sorte di battezzare, nel 1936, Jorge Mario Bergoglio, il primogenito di un ferroviere di origine italiana, salpato nel 1928 dal porto di Genova per cercare fortuna in Argentina. Padre Pozzoli rimase a Buenos Aires fino alla morte, seguendo la vocazione del futuro Papa Francesco. Celebri canzoni popolari e brani dal libro di Achille Mascheroni su Madre Cabrini hanno completato un viaggio lungo oltre mezzo secolo. L'esortazione conclusiva di Pallavera è a tenere viva la memoria di questi fatti, che ci riguardano da vicino. ■

Annalida Degradi